



## ***Prova di ammissione*** **a.a. 2016/2017**

*La prova è composta da 50 domande di diverso contenuto (in base a quanto stabilito nel bando). Per ogni domanda esiste **una e soltanto una risposta esatta**.*

*La modalità di attribuzione del punteggio è la seguente: **1 punto per ogni risposta corretta; 0 punti per ogni risposta errata o non data (omessa)**.*

*Avete **90 minuti (1 ora e mezza)** a disposizione per rispondere ai quesiti. Non soffermatevi troppo sulle domande che trovate difficili. Potrete ritornarci alla fine del vostro lavoro, se vi rimarrà ancora tempo.*

*Leggete attentamente le domande e **rispondete annerendo, sul modulo di risposta** (che vi è stato consegnato insieme al fascicolo), **il pallino** che contiene la lettera corrispondente alla risposta esatta. La **corretta modalità per annerire il pallino** è la seguente:*



***Non è consentito correggere una risposta già data**, quindi annerite il pallino solo quando siete certi della risposta al quesito. **L'annerimento di un secondo pallino comporterà in ogni caso l'annullamento della risposta (0 punti)**.*

*Per rispondere utilizzate la **penna biro che vi è stata consegnata**: non verranno prese in considerazione risposte date con un'altra penna o con la matita.*

*Su questo fascicolo potete scrivere annotazioni, fare schemi o calcoli, **ma per dare le risposte dovete utilizzare l'apposito modulo: non verranno prese in considerazione risposte date o segni fatti sul presente fascicolo!***

***Non utilizzate il bianchetto.***

*Chiedete subito eventuali chiarimenti, perché durante la prova non si possono fare domande.*

***NON VOLTATE PAGINA FINCHÉ NON VI VERRÀ DETTO***

## Ambito filosofico

1 [10] Da tutte queste considerazioni dunque comincio a capire alquanto meglio chi mai io sia. Ma tuttavia sembra ancora che le realtà corporee, le cui immagini si formano per mezzo del pensiero, e che  
5 gli stessi sensi esplorano, possano essere conosciute in maniera molto più distinta di quel nonsché di me che non cade sotto la mia immaginazione — sebbene certamente sia strano che quelle cose che avverto come dubbie, ignote, diverse da me, vengano  
10 comprese da me in maniera più distinta di ciò che è vero, che è in ultima istanza conosciuto sul conto di me stesso. Ma vedo cosa accade: la mia mente gode di smarrirsi e non sopporta di essere trattenuta dentro i confini della verità. Sia pure dunque così, e  
15 lasciamole ancora una volta le briglie il più lente possibile, perché, quando poco dopo tiriamo di nuovo le redini in maniera opportuna, sopporti più facilmente di essere guidata.

20 [11] Consideriamo quelle cose che generalmente si ritiene vengano comprese nella maniera più distinta: cioè i corpi che tocchiamo, che vediamo; non certo i corpi comunemente intesi — infatti queste percezioni generali sogliono essere alquanto più  
25 confuse — ma uno in particolare. Prendiamo, ad esempio, questa cera: da pochissimo è stata presa dai favi; non ha ancora perso ogni traccia del sapore del miele; conserva ancora un qualche profumo dei fiori dai quali è stata raccolta; il suo colore, la sua figura,  
30 la sua grandezza sono manifeste; è dura, è fredda, si tocca facilmente, e, se la tocchi con un dito, emetterà un suono; sono presenti in essa tutte quelle qualità che ci sembra debbano esserci perché un corpo possa essere conosciuto nella maniera più distinta.  
35 Ma ecco, mentre parlo, viene avvicinata al fuoco; vengono eliminati i resti del sapore, evapora l'odore, muta il colore, vengono eliminati i contorni, cresce la grandezza, diviene liquida, diviene calda, a stento si può toccare né, se la tocchi, emetterà un suono. È  
40 sempre la stessa cera? Bisogna dire di sì; nessuno lo nega, nessuno crede diversamente. Che cosa era dunque in essa che si percepiva tanto distintamente? Certo nessuna di quelle cose che raggiungevo coi sensi, e infatti tutto ciò che veniva percepito dal  
45 gusto, dall'odorato, dalla vista, dal tatto o dall'udito è mutato; rimane comunque cera.

[12] Forse era quello che penso ora: che la cera stessa cioè non fosse questa dolcezza del miele, né quella fragranza dei fiori, né il colore bianco, né la  
50 figura, né il suono, ma un corpo che poco fa mi appariva evidente in quei modi, ed ora in forme diverse. Cosa è dunque precisamente questo che immagino così? Consideriamo attentamente e,  
55 eliminato tutto ciò che non riguarda la cera, vediamo quel che rimane: certo null'altro che qualcosa di esteso, flessibile, mutevole. Che cosa è poi questo che è flessibile e mutevole? Forse quello che immagino, che questa cera si possa cambiare dalla  
60 figura rotonda in quadrata, o da questa si possa cambiare in triangolare? Per nulla. Infatti comprendo che può essere capace di innumerevoli mutazioni di tale tipo, ma non posso tuttavia con l'immaginazione

passare in rassegna tutti questi infiniti cambiamenti; né dunque questo concetto può essere raggiunto mediante l'immaginazione. Che cosa è l'estensione? Forse non è la stessa estensione sconosciuta? Infatti nella cera che si sta liquefacendo è maggiore, maggiore quando ribolle, e più grande ancora se  
70 aumenta il calore; né giudicherei bene che cosa è la cera, se non pensassi che essa può raggiungere anche varietà molto più numerose, riguardo all'estensione, di quanto possa mai concepire con la mia immaginazione. Rimane dunque che io ammetta che  
75 non posso nemmeno immaginare cosa sia questa cera, ma posso coglierlo soltanto con la mente, e dico di questa che ho qui in particolare; della cera comunemente intesa, infatti, è più chiaro. Che cosa è dunque questa cera, che non si comprende se non  
80 con la mente? Certo la stessa che vedo, che tocco, che immagino, ed infine la stessa che pensavo essere all'inizio. Eppure, cosa che è da notare, la sua percezione non dipende dalla vista, non dal tatto, non dalla immaginazione, e non lo fu mai, sebbene  
85 prima sembrasse così, ma solo da una investigazione della mente, che può essere imperfetta e confusa, come era prima, o chiara e distinta, come è ora; a seconda che più o meno mi avvicini con l'attenzione a quelle cose dalle quali è formata.

90 [13] Ma mi stupisco, frattanto, di quanto la mia mente possa cadere nell'errore. Infatti sebbene consideri tutto ciò in silenzio e senza esprimere alcun suono, tuttavia rimango attaccato alle stesse  
95 parole, e quasi sono ingannato dallo stesso uso della lingua. Diciamo infatti di vedere la cera stessa, se è qui presente, ma non di giudicare che essa esiste in relazione al colore e alla figura. In base a questo concluderei subito: dunque la cera viene conosciuta  
100 attraverso la vista, e non dall'esame della mente se per caso non avessi già scorto da una finestra degli uomini che passano per la piazza; e affermo di vedere proprio degli uomini in base alla consuetudine, allo stesso modo di ciò che affermo a  
105 proposito della cera. Ma che cos'altro vedo se non berretti e vesti, sotto i quali potrebbero nascondersi degli automi? Ma giudico che siano degli uomini. E quindi quello che pensavo di vedere con gli occhi in realtà lo comprendo con la sola facoltà di giudizio,  
110 che è nella mente.

(R. Descartes, *Meditazioni metafisiche*, II – §§ 10-13)

1. Quale potrebbe essere un sinonimo del termine "istanza", per come è utilizzato alla riga 11 del paragrafo 10?
  - A. Richiesta
  - B. Maniera
  - C. Comprensione
  - D. Analisi ←
2. Quale delle seguenti parole è sinonimo del termine "investigazione" usato nel paragrafo 12, alla riga 85?
  - A. Ritrovamento
  - B. Indagine ←
  - C. Fraindimento
  - D. Visione

3. Nel paragrafo 10 l'Autore riferisce che:
- è turbato dalle cose che avverte come dubbie, ignote e diverse da sé
  - è necessario impedire alla mente di vagare, poiché è estremamente difficile recuperarne il controllo
  - ha l'impressione di riuscire ad avere una comprensione di ciò che è esterno migliore di quella di ciò che è interno a se stesso ←
  - è giunto finalmente alla completa comprensione di se stesso
4. Di che cosa parla il paragrafo 11?
- Della caducità delle caratteristiche fisiche degli oggetti
  - Del miracolo rappresentato dalla cera, che, pur mutando caratteristiche, rimane sempre uguale a se stessa
  - Dell'illusorietà della comprensione delle cose derivante dalla semplice percezione delle loro caratteristiche esperibili tramite i sensi ←
  - Della possibilità di rappresentarsi mentalmente un oggetto anche senza una percezione diretta dello stesso
5. Che cosa intende Cartesio quando riporta l'esempio della cera descritto nel paragrafo 11?
- Sta usando una metafora, la cera corrisponde alla mente umana, che si plasma e cambia a seconda dei pensieri che produce
  - Intende dire che la cera, in quanto tale, non esiste, perché quello che corrisponde alla definizione di cera nasce solo nella mente dell'osservatore
  - Sostiene che la natura della cera può cambiare, anche se continuiamo a indicarla con lo stesso nome
  - Vuole intendere che la natura della cera resta tale, anche se a livello sensoriale tutto è cambiato dopo averla avvicinata al fuoco ←
6. In base a quanto considerato in particolare nei paragrafi 12 e 13, da che cosa dipende la percezione di un oggetto, secondo Cartesio?
- Dalla vista
  - Dall'estensione
  - Da un'investigazione della mente ←
  - Dall'immaginazione
7. Al termine del brano, quale considerazione propone Cartesio circa la percezione visiva?
- La percezione è la prima e principale forma di conoscenza del mondo, l'unico dato di realtà su cui la mente può poggiare
  - La percezione visiva è il principale dei cinque sensi, quello che fornisce più informazioni e su cui si costruisce la realtà
  - Ciò che crediamo essere la realtà non è frutto della semplice percezione visiva, ma frutto di una comprensione elaborata dalla mente ←
  - Quello che crediamo essere un atto di raccolta di dati esterni, la percezione, è in realtà basato sull'accesso ad idee innate, presenti nella mente dell'individuo

8. Nel paragrafo 13, quale ruolo viene attribuito al linguaggio nella comprensione degli oggetti?
- Necessario
  - Secondario
  - Fuorviante ←
  - Correttivo
9. Quale delle seguenti è la sintesi più adeguata del contenuto del brano?
- Osservare nei minimi dettagli qualcosa è sufficiente per giungere alla sua comprensione
  - Al mutare delle caratteristiche esteriori di un oggetto, cambia anche la sua essenza
  - L'esperienza sensibile di un oggetto non corrisponde all'oggetto ←
  - La facoltà di giudizio è insensibile a quanto suggerito dai sensi
10. In base a quanto riportato nel paragrafo 13, si può dire che colore e figura stanno a cera come berretti e vesti stanno a:
- uomini ←
  - automi
  - occhi
  - mente

### *Ambito storico-geografico*

- 1 [I] Dall'analisi fin qui condotta appare assai chiaro che l'individualità di un continente europeo, non soltanto su basi fisiche, ma anche su connotazioni d'ordine esclusivamente insediativo, linguistico, religioso od economico (quali il grado di sviluppo o la struttura settoriale delle diverse economie), risulta del tutto discutibile, mentre sulla base di elementi geo-storici potrebbe avere forse un maggior senso parlare della presenza di un vasto territorio, che si differenzia dalle altre macro-aree mondiali per il suo carattere di européanité, aspetto che tuttavia viene a registrare una diversa intensità nello spazio geografico oggetto di studio. Attraverso l'intersezione spaziale di due processi storici di segno opposto, da un lato quelli di segno positivo, quali la diffusione della civiltà latina attraverso l'espandersi dell'Impero romano, e successivamente la diffusione del cristianesimo, e dall'altro quelli di segno negativo, rappresentati soprattutto dalle invasioni e dominazioni da parte di civiltà di origine esterna, quali i controlli esercitati dalle diverse potenze succedutesi a partire dal XIV secolo (mongola, turco-ottomana e russa), si riesce a pervenire all'individuazione del cosiddetto "nucleo" europeo.
- 25
- [II] In un'epoca come la nostra, in cui la fase di costituzione economica e monetaria dell'Unione Europea si può ormai considerare conclusa, da più parti si sta auspicando in maniera sempre più vigorosa la necessità di un'unione politica in termini non soltanto di difesa e di rapporti extracomunitari, ma anche in termini di gestione del territorio, che, com'è noto, può essere analizzato dal geografo, da un lato secondo un approccio tradizionale, tendente a considerare lo spazio geografico come un elemento continuo, "a geometria fissa", dove nei processi di costituzione e di trasformazione delle strutture
- 30
- 35

territoriali, viene data prevalenza alle relazioni di  
40 "contiguità" (o prossimità) che si instaurano fra i  
soggetti territoriali, e dall'altro secondo un  
approccio reticolare, basato invece sulle relazioni a  
"distanza" fra i suddetti soggetti con il conseguente  
formarsi di reti di varia natura, ma comunque prive  
45 del carattere di contiguità (o prossimità). In  
quest'ultima ottica, lo spazio viene pertanto ad  
assumere il ruolo di una variabile discontinua, a  
"geometria variabile" in relazione alla natura e alle  
connotazioni delle reti via via considerate. A loro  
50 volta queste due prospettive di analisi hanno finito  
col dare luogo a due diverse forme di organizzazione  
territoriale, da un lato quella dello sviluppo "areale",  
fenomeno espresso in termini di crescita endogena  
ed "autocentrata" dello spazio geografico, e  
55 dall'altro quello dello sviluppo "reticolare" mirato a  
privilegiare le relazioni che intercorrono fra località  
non contigue, ossia ubicate al di fuori di determinati  
confini politici o amministrativi, ma legate da stretti  
rapporti funzionali. Il territorio europeo rientra a  
60 pieno titolo in un modello "centro-periferia", per la  
presenza da un lato di un'area forte situata nel  
"cuore" (o "nucleo") dell'Europa occidentale, e  
dall'altro di aree caratterizzate da gradienti di  
sviluppo socio-economico tanto più decrescenti  
65 quanto più aumenta il grado di perifericità.

[III] Secondo alcuni studiosi l'immagine di un  
"cuore" europeo tenderebbe sempre più a  
identificarsi con una sorta di "farfalla", dove  
70 Bruxelles verrebbe a costituire l'unico vertice capace  
di collegare due "triangoli" e cioè il cosiddetto  
"triangolo" delle capitali (Londra, Parigi e  
Bruxelles) e il golden triangle (altro "triangolo",  
dove ancora Bruxelles sarebbe uno degli importanti  
75 vertici, questa volta insieme ad Amsterdam e  
Francoforte). Secondo altre interpretazioni, invece,  
l'elemento portante dell'assetto organizzativo del  
territorio europeo andrebbe individuato nella  
cosiddetta "dorsale centrale" o ancor meglio "banana  
80 blu", area centrale che si configura in un ampio  
"arco" imperniato sull'asse renano e capace di  
comprendere non soltanto buona parte del  
precedente "cuore" europeo (dalla Regione  
londinese al Bacino parigino, alla Randstad Holland  
85 alla Ruhr), ma anche un "nuovo triangolo" (avente  
come vertice Francoforte, Monaco, Milano, e quindi  
capace di inglobare al suo interno centri di primaria  
importanza come Stoccarda e Zurigo).

90 [IV] I sostenitori della dorsale centrale ("banana  
blu") avrebbero poi individuato una seconda  
"dorsale" europea emergente (indicata come il  
"Nord del Sud"), coincidente con un'ampia fascia  
ispano-franco-italiana, capace di controbilanciare,  
95 almeno in parte, la funzione dominante della dorsale  
centrale ed a sua volta tale da inglobare città come  
Madrid, Valencia, Barcellona, il Midi francese,  
l'asse padano (dove si salderebbe con l'appendice  
meridionale della dorsale centrale), per poi diramarsi  
100 in direzione delle regioni del Nord-Est italiano, della  
costa adriatica e della Toscana. L'immagine  
dell'assetto territoriale europeo che potrebbe  
scaturire da questi due assi principali (il primo ormai  
da tempo consolidato ed il secondo in via di

105 formazione) potrebbe pertanto essere rappresentata  
come una sorte di "T" rovesciata, a cui dovrebbero  
riallacciarsi alcune nuove direttrici di sviluppo  
orientate in direzione longitudinale rispetto alla  
dorsale centrale, come nel caso dell'asse Amburgo-  
110 Berlino-Varsavia-Brest-Minsk-Mosca, oppure  
dell'asse Monaco-Vienna-Budapest. A questa  
schematizzazione si ispira la maggior parte delle  
politiche comunitarie.

(G. Rocca, *Europa. Scenari, macroregioni, reti,  
processi di integrazione*, Genova, Ecig, 2015, pp.  
295-297)

11. Il termine "insediativo" alla riga 4, I paragrafo, può  
essere definito come:

- A. atto a calmare i conflitti fra le nazioni e  
permettere lo sviluppo di una civiltà pacifica
- B. che si attribuisce titoli, generalità, qualifiche, o  
qualità inerenti la sovranità nazionale
- C. relativo all'insieme dei fatti e degli aspetti  
connessi alla distribuzione e al raggruppamento  
delle dimore dell'uomo nei territori ←
- D. relativo a una situazione bellica in cui un  
esercito circonda e controlla gli accessi ad una  
località allo scopo di costringere i difensori alla  
resa o di conquistarla con la forza

12. Quale dei seguenti è un contrario del termine  
"contigue", concetto a cui si fa riferimento nel II  
paragrafo, riga 57?

- A. Limitrofe
- B. Separate ←
- C. Analoghe
- D. Precedenti

13. In base a quanto sostenuto dall'Autore all'inizio del I  
paragrafo, quali aspetti dell'Europa rendono  
discutibile l'idea di una sua individualità come  
continente?

- A. Le profonde differenze sul piano economico,  
linguistico e religioso ←
- B. L'impossibilità di identificare un vero e  
condiviso confine geografico con l'Asia
- C. Gli elementi geo-storici che hanno  
caratterizzato il territorio rispetto ad altre  
macro-aree mondiali
- D. Le ripetute dominazioni subite da parte di  
civiltà di origine esterna

14. Perché i processi storici menzionati nel I paragrafo sono di segno opposto?
- Perché si riferiscono a religioni in contrasto fra loro, come il cristianesimo e l'islam
  - Perché l'espansione dell'Impero romano e la diffusione del cristianesimo sono processi di crescita dall'interno, mentre le invasioni da parte di civiltà extra-europee sono processi di dominazione dall'esterno ←
  - Perché la cultura latina si basava su principi democratici, mentre le culture orientali che hanno invaso l'Europa erano portatrici di una visione imperialista
  - Perché la diffusione dell'Impero romano era vista positivamente da parte dei popoli europei, mentre le invasioni delle civiltà extra-europee erano considerate un atto barbaro e incivile
15. Con il termine macro-aree alla riga 10 del I paragrafo, l'Autore intende:
- continenti ←
  - grandi aree caratterizzate dalla stessa lingua
  - piccole aree caratterizzate da economie comuni
  - nazioni
16. Cosa significa considerare lo spazio geografico come un elemento a "geometria fissa" (II paragrafo, riga 37)?
- Significa analizzarlo non solo sul piano economico e monetario, ma anche politico e sociale
  - Significa che lo studio dei processi di nascita e sviluppo delle strutture territoriali privilegia le relazioni di vicinanza fra i soggetti ←
  - Significa considerarlo in ottica di difesa del territorio da parte di influenze extracomunitarie
  - Significa che lo spazio viene considerato una variabile discontinua, dove i soggetti territoriali possono costruire rapporti non per prossimità geografica ma per reti di rapporti funzionali
17. In base a quanto riportato nel III paragrafo, quali caratteristiche ha il "cuore" dell'Europa?
- È economicamente più sviluppato della "periferia" ma culturalmente più povero
  - È caratterizzato da gradienti di sviluppo socio-economico decrescenti
  - È socio-economicamente più sviluppato della cosiddetta "periferia" ←
  - È l'ideale punto di incontro fra le culture dell'Europa occidentale e quelle dell'Europa orientale
18. Le dominazioni esterne menzionate alla fine del I paragrafo sono presentate in questo ordine: mongola, turco-ottomana, russa. Quale potrebbe essere la ragione più plausibile per questo ordine?
- L'autore le elenca in senso geografico, da est verso ovest
  - Sono in ordine cronologico inverso, dalla più recente alla più antica
  - Sono in ordine di importanza
  - Sono in ordine cronologico, dalla più antica alla più recente ←

19. Quale potrebbe essere il titolo più adeguato al IV paragrafo?
- Dorsali e assi in Europa
  - Le direttrici territoriali europee ←
  - A che cosa si ispirano le politiche comunitarie?
  - Il modello a T rovesciata
20. Se un viaggiatore va da Monaco a Vienna e poi da Vienna a Budapest, quale direzione principale segue?
- Da Est a Ovest
  - Da Nord a Sud
  - Da Sud a Nord
  - Da Ovest a Est ←

### *Ambito pedagogico*

1 [I] La pedagogia è la scienza generale della formazione e dell'educazione dell'uomo. Essa è una scienza in quanto costituita da un organico sistema di saperi. Essa è una scienza generale poiché affronta ogni aspetto relativo ai suoi due oggetti centrali: a) la formazione, che comprende la complessità e l'irripetibilità del "prendere forma" e del "trasformarsi", propri di ciascun soggetto; b) l'educazione, che riassume la problematicità di ogni relazione educativa nella quale il soggetto è posto dalla vita stessa, dal suo crescere e svilupparsi, dal suo incontrarsi con l'altro-da-sé. Al centro della riflessione pedagogica si pone, quindi, l'uomo. Egli è il destinatario di questa scienza e, pertanto, il fine di tutta la ricerca pedagogica. Lo studio della pedagogia implica un'attenzione rivolta tanto ai soggetti nel loro formarsi ed educarsi quanto agli oggetti precisi di questa scienza, che come si è detto vengono rappresentandosi nell'educazione e nella formazione intrecciate con la storia, la vita, la natura, la materialità e la spiritualità di ogni essere umano.

[II] Posta sempre entro un orizzonte problematico e mai nei confini della certezza, la pedagogia è un sapere generale, in continuo mutamento, che ruota intorno alle strutture di senso e significato del formativo e dell'educativo. Sapere di saperi – ramificati, complessi, enciclopedici –, essa diventa un "laboratorio eidetico" in cui, intorno alle idee di formazione e educazione dell'uomo, si produce conoscenza a proposito di fini e mezzi, modi e contenuti dell'agire umano, poiché tutto ciò che riguarda l'uomo contribuisce a formarlo (o de-formarlo) e a educarlo (o dis-educarlo). La pedagogia è anzitutto una scienza umana, ma permane contemporaneamente e costantemente in dialogo con le scienze della natura.

[III] Il carattere fondativo della pedagogia le consente di regolare e guidare le scienze pedagogiche (rispetto alle quali possiede una dimensione "fondante"), le scienze dell'educazione (rispetto alle quali manifesta una dimensione "orientante") e le scienze della formazione (rispetto alle quali rivela una dimensione "di riferimento"). Tali compiti non determinano la dissoluzione della pedagogia in queste scienze, bensì confermano il ruolo centrale che essa può svolgere aprendosi all'intradisciplinarietà, all'interdisciplinarietà e alla transdisciplinarietà. Il corpo organico di

50 conoscenze posto in essere è debitore di fronte alla storia della pedagogia, alla storia della formazione e alla storia dell'educazione dell'uomo.

[IV] Il pensiero pedagogico ha l'obbligo di sviluppare 55 teorie sulle prassi umane. Può farlo in modo autonomo o stabilendo convenzioni epistemologiche con ogni altra scienza, promuovendo una riflessione critica il cui meta-controllo viene assegnato all'epistemologia pedagogica. L'organizzazione dei 60 saperi pedagogici è, pertanto, connessa con la filosofia e la scienza, la storia e la letteratura, l'arte e la religione, unite in un circolo virtuoso dove processi e mete s'intrecciano vicendevolmente conferendo alla pedagogia ulteriore forza critica. In pedagogia ogni 65 interpretazione opera sulle prassi, procede attraverso teorie, ma può richiedere, oltre a un impegno metateorico, anche la messa a punto di un discorso teoretico pedagogicamente istituito. Contrariamente a ciò che comunemente si crede, la pedagogia non 70 studia specificamente il bambino o l'infanzia, ma si occupa dell'uomo, prescindendo dall'età, dal sesso, dal ceto, dalla cultura di appartenenza, dal credo religioso, dagli orientamenti politici. Per farlo, essa può decidere di attivare specifici accordi con altre 75 scienze: ad esempio con la filosofia, la storia, l'etica, la politica, la psicologia, la sociologia, l'estetica; quindi, con la biologia, l'antropologia, il diritto, l'ecologia, la teologia, la metafisica; inoltre, con l'economia, l'urbanistica, le neuroscienze, la 80 semiotica, l'ermeneutica, l'ontologia, la sistemica, la psicoanalisi, la bioetica, la narratologia, la medicina, la psichiatria, ecc.

(M. Gennari, *Trattato di pedagogia generale*, Milano, Bompiani, 2006)

21. Quale potrebbe essere un sinonimo appropriato del termine "precipui" alla riga 17?
- A. Principali ←
  - B. Precisi
  - C. Destinatari
  - D. Innumerevoli
22. In base a quanto riportato nel I paragrafo, quale rapporto hanno formazione ed educazione in seno alla pedagogia?
- A. Di contrapposizione
  - B. Di indipendenza reciproca
  - C. Di complementarietà e di indipendenza rispetto alla storia e alla natura
  - D. Di complementarietà ←
23. Nel I paragrafo si allude a un "organico sistema di saperi" (righe 3-4) perché:
- A. è un sistema composto da parti diverse, ma integrate fra loro ←
  - B. è centrato sull'uomo
  - C. i saperi sono molti ed eterogenei
  - D. i saperi sono di natura scientifica

24. Che cosa intende l'Autore quando nel II paragrafo parla di "laboratorio eidetico" (riga 29)?
- A. Intende dire che la pedagogia produce nuove idee e nuova conoscenza sull'uomo ←
  - B. Intende dire che la pedagogia è un "laboratorio ideale", perché è una scienza generale che sta alla base delle altre scienze
  - C. Intende dire che è un "laboratorio virtuale", nel senso che la pedagogia non dispone di strumenti tipici delle scienze empiriche, ma ne condivide i metodi
  - D. Intende dire che la pedagogia è una scienza in cui le idee sull'uomo si sottopongono a verifica empirica, proprio come in un laboratorio di scienze naturali
25. Secondo quanto sostenuto dall'Autore nel II paragrafo, che cosa consente alla pedagogia di essere definita una scienza generale e non, per esempio, una scienza particolare?
- A. Il fatto di essere un sistema di conoscenze organizzato in modo sistematico
  - B. Il fatto di avere punti in comune con le altre discipline scientifiche
  - C. Il fatto di occuparsi non solo delle teorie, ma anche delle interpretazioni e delle prassi
  - D. Il fatto di occuparsi di tutti gli aspetti relativi ai suoi oggetti di studio ←
26. In base a quanto affermato dall'Autore del brano nel III paragrafo, in quale relazione si pone la pedagogia rispetto alle scienze pedagogiche, dell'educazione e della formazione?
- A. È sullo stesso piano di tutte queste scienze
  - B. È in posizione dominante su tutte queste scienze
  - C. È in posizione subordinata a tutte queste scienze
  - D. Ha posizioni diverse rispetto a queste scienze ←
27. Nel IV paragrafo è presente l'espressione "stabilire una convenzione epistemologica con ogni altra scienza": che cosa significa?
- A. Indicare, sulla base dei presupposti delle varie discipline scientifiche, quali siano le procedure che producono il miglior risultato possibile del processo educativo
  - B. Individuare punti di accordo fra le discipline circa le condizioni sotto le quali si può avere conoscenza scientifica e dei metodi per raggiungere tale conoscenza ←
  - C. Permettere alla pedagogia di distinguersi dalle altre discipline scientifiche, in modo da individuare metodi e procedure che ne superino i limiti
  - D. Dare inizio ad una negoziazione fra la pedagogia e le altre discipline scientifiche, in modo che ognuna comprenda il contributo che può dare, e si attenga a quello per evitare sovrapposizioni

28. Quale di queste titolazioni è la più coerente con il contenuto del III paragrafo?
- Pedagogia e pedagogie
  - Ruolo e compiti della pedagogia ←
  - Scienze pedagogiche a confronto
  - La pedagogia in rapporto alle scienze umane
29. I termini “intradisciplinarietà”, “interdisciplinarietà” e “transdisciplinarietà” citati nel III paragrafo alla riga XX sono tra loro:
- identici
  - analoghi
  - equivoci
  - attinenti ←
30. Con quale delle seguenti parole chiave possono essere meglio espresse i fattori inerenti al pensiero pedagogico in base alle informazioni presenti nel IV paragrafo?
- Teoria, prassi, epistemologia, discorso teoretico ←
  - Meta-controllo, meta-empirico, interpretazione, metateorico
  - Teoria, prassi, interpretazione della prassi
  - Riflessione critica, epistemologia, scienze, uomo

### **Ambito psicologico**

- 1 [I] La psicologia si sviluppò in Germania, sotto la spinta della ricerca fisiologica, con le ricerche di psicofisica. Il programma di questa nuova disciplina fu formulato da Gustav T. Fechner (1801-1887) il cui
- 5 obiettivo principale era dimostrare l'identità tra mente e corpo, tra spirito e materia. Verso il 1860 Fechner formulò la nota legge per cui la sensazione aumenta in funzione del logaritmo dell'intensità dello stimolo e avviò un ampio programma di ricerca sui processi
- 10 sensoriali. La rilevanza dell'opera di Fechner per la futura psicologia consiste soprattutto nell'aver mostrato che la sensazione, in quanto fenomeno puramente psicologico, fino a quel momento erroneamente inteso come successione di stati di
- 15 coscienza che potevano essere conosciuti solo tramite l'introspezione, era in realtà qualcosa di oggettivo e materiale, suscettibile di essere misurato. La psicologia, quindi, poteva divenire una scienza non solo sperimentale, nel senso che era in grado di
- 20 riprodurre e studiare le sensazioni nelle condizioni artificiali del laboratorio, ma anche, e soprattutto, quantitativa, dal momento che le leggi che caratterizzavano le sensazioni erano esprimibili mediante rapporti matematici.
- 25 [II] Anche il fisico e fisiologo Hermann L. F. von Helmholtz (1821-1891) contribuì a delineare i principi teorici della nascente psicologia. Dalle dottrine dell'empirismo inglese questo scienziato
- 30 derivò il concetto di inferenza inconscia: la percezione completa si ha solo dopo che le sensazioni sono state “interpretate” dai processi nervosi centrali. Gli oggetti percepiti sono aggregati di sensazioni, il frutto di un apprendimento basato sulle associazioni e
- 35 derivato da prove ed errori che si verificano al regolare presentarsi degli stimoli. La constatazione

che la velocità di conduzione nervosa non è istantanea portò Helmholtz a formulare l'ipotesi che il movimento del corpo non è costituito dall'espressione

40 diretta della volontà, ma da una serie temporale di eventi successivi: sensazione, pensiero e movimento.

[III] I suoi primi esperimenti saranno ripresi dai ricercatori della scuola di Lipsia attorno al 1880.

45 Quando si afferma che la psicologia scientifica nacque a Lipsia con Wilhelm Wundt (1832-1920), si vuol far riferimento al notevole impulso che questo filosofo diede alla nuova psicologia. Fu infatti Wundt a dare una prima sistematizzazione a tutte le ricerche

50 che erano state svolte fino ad allora sui processi psicologici. Nel 1879 fondò un laboratorio di ricerca in cui la quantità delle ricerche prodotte da lui e dai suoi allievi si moltiplicava progressivamente con l'aumento della fama e della fortuna della nuova

55 disciplina. Wundt pubblicò la prima rivista specializzata di psicologia scientifica nel 1881, i *Philosophische Studien* (Studi filosofici), che nel 1903 prese il nome di *Psychologische Studien* (Studi psicologici), per permettere la diffusione dei risultati

60 ottenuti nel suo laboratorio. Lo sforzo maggiore di Wundt, tuttavia, fu volto alla formulazione di un preciso programma per la psicologia, il cui oggetto di indagine dovevano essere i processi psichici studiati secondo il metodo introspettivo, cioè attraverso una

65 forma di esperienza indiretta. In analogia con le scienze naturali, la psicologia doveva pervenire ad una conoscenza scientifica delle esperienze coscienti elementari scomponendo la coscienza nei suoi elementi costitutivi ed ultimi.

70 [IV] In quest'ottica, l'esperienza cosciente si articolava in una serie di processi fondamentali: gli atti riflessi, le sensazioni, le immagini, i sentimenti, le emozioni e gli atti volontari. Questi processi, tra loro

75 connessi, si integravano in un atto complesso detto “sintesi creativa” o “appercezione”: tra lo stimolo e la risposta prodotta sarebbero quindi intervenuti la percezione, l'appercezione e la volontà. Obiettivo ultimo della psicologia era determinare le leggi con

80 cui si compongono gli elementi sottostanti ai processi coscienti studiati sperimentalmente mediante l'introspezione, o auto-osservazione, utilizzando, cioè, lo stesso metodo adottato dai fisiologi per studiare gli organi sensoriali. L'introspezione, in cui

85 sperimentatore e soggetto sperimentale coincidono, diveniva il criterio interpretativo di quanto accade all'interno dell'organismo nelle diverse situazioni sperimentali e la validità degli assunti che ne derivavano dipendeva dall'osservanza scrupolosa e

90 attenta di alcune condizioni: il trovarsi in uno stato di “attenzione vigile” per essere in grado di percepire anche le più sottili sfumature di quanto affiora alla coscienza, la possibilità sia di ripetere più volte la stessa osservazione sia di variare in modo controllato

95 gli stimoli.

(L. Mecacci, *Manuale di psicologia generale*, Giunti, Firenze, 2001, pp. 12-13).

31. Cosa significa l'affermazione che la sensazione cresce in funzione del logaritmo dell'intensità dello stimolo?
- Significa che al crescere dello stimolo cresce anche la sensazione ←
  - Significa che al crescere dello stimolo, la sensazione diminuisce in modo progressivo
  - Significa che sensazione e stimolo hanno una relazione inversa
  - Significa che stimolo e sensazione sono collegati da una relazione illusoria detta appunto "logaritmo"
32. Considerando il significato della parola nel contesto del brano, quale termine è il miglior sostituto per "susceptibile" alla riga 17?
- Irritabile
  - Disposto
  - Sensibile
  - Passibile ←
33. Qual è il contributo principale dell'opera di Fechner?
- Ha dimostrato la separazione fra mente e corpo
  - Il valore dell'introspezione come metodo di ricerca scientifica
  - Lo studio dei processi sensoriali basato sull'assunto che spirito e materia sono entità distinte e indagabili con metodi differenti
  - La possibilità di misurare in modo scientifico fenomeni psicologici come la sensazione ←
34. In base a quanto proposto nel II paragrafo, che cosa implica la definizione della psicologia come scienza sperimentale?
- Significa che si abbandonano le certezze della speculazione filosofica e si procede per tentativi ed errori
  - Comporta una visione della mente basata riduzione di ogni vissuto a numeri e funzioni matematiche
  - Implica che si possano studiare i fenomeni psicologici all'interno di contesti controllati, come il laboratorio ←
  - Implica che l'approccio fisico e matematico sia l'unico ad avere dignità di scienza
35. Secondo il concetto di inferenza inconscia di Helmholtz, la percezione:
- avviene istantaneamente per effetto di un processo che è innato negli esseri umani
  - avviene per prove ed errori che si verificano in maniera casuale quando si entra in contatto con uno stimolo
  - avviene per espressione diretta della volontà dell'individuo
  - avviene dopo una rielaborazione dell'insieme di sensazioni derivanti dallo stimolo ←
36. La legge di Fechner è stata formulata intorno al 1860. Negli stessi anni, quale importante opera scientifica venne pubblicata?
- Logica della scoperta scientifica* di Karl Popper
  - Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* di Galileo Galilei
  - Trattato sulla natura umana* di David Hume
  - L'origine delle specie* di Charles Darwin ←
37. Come si colloca Wundt rispetto a Fechner?
- In completo accordo, in quanto entrambi credevano nell'importanza del metodo introspettivo
  - In parziale contrapposizione, in quanto per Fechner i processi psichici potevano essere misurati direttamente, in quanto legati all'intensità della stimolazione fisica, mentre per Wundt potevano essere studiati solo tramite l'esperienza indiretta ←
  - In completo accordo, perché entrambi si sono impegnati attivamente, tramite le riviste scientifiche da loro fondate, a promuovere un concetto di psicologia come scienza della natura
  - In totale contrapposizione, in quanto Wundt credeva che la psicologia scientifica fosse quella che si faceva in laboratorio, mentre Fechner riteneva che le sensazioni provate dagli individui di fronte a stimoli naturali costituissero il solo dato rilevante
38. Nel III paragrafo l'autore allude a un'analogia: quale delle seguenti espressioni la rappresenta più adeguatamente?
- Scienze naturali : fenomeni = psicologia : coscienza
  - Scienze naturali : psicologia = natura : esperienze coscienti
  - Scienze naturali : coscienza = psicologia : fenomeni
  - Scienze naturali : psicologia = conoscenza dei fenomeni : conoscenza delle esperienze coscienti ←
39. Quale delle seguenti parole chiave potrebbe meglio rappresentare i contenuti del IV paragrafo?
- La legge psicofisica
  - L'appercezione
  - L'inferenza inconscia
  - Metodologia dell'introspezione ←
40. In base a quanto descritto nel testo, le convinzioni di Fechner e Wundt riguardo al metodo introspettivo sono:
- identiche
  - opposte
  - diverse ←
  - analoghe

### *Ambito sociologico*

- [I] Anche se il suo padre spirituale è sicuramente Durkheim, la teoria funzionalista è stata formulata in modo articolato e rigoroso solo dopo la seconda guerra mondiale, nel corso di un vivace dibattito
- avvenuto sulla più importante rivista di sociologia. Partendo dall'assunto che non sia mai esistita una società in cui non vi fosse una qualche forma di stratificazione sociale, i sostenitori della teoria funzionalista hanno cercato di spiegare non le variazioni nel tempo e nello spazio della stratificazione sociale (come ha fatto invece Lensky), ma le sue caratteristiche universali. È la tesi di fondo che due dei più autorevoli di essi –

15 Kingsley Davis e Wilbert E. Moore (1945; trad. It. 1969, 18) – hanno presentato è che “la principale necessità funzionale che spiega la presenza universale della stratificazione è precisamente l’esigenza sentita da ogni società di collocare e motivare gli individui nella struttura sociale”.

20 [II] Anche se il significato di questa proposizione può sfuggire a tutta prima a qualche lettore, la teoria funzionalista della stratificazione sociale è assai chiara. Per i suoi sostenitori, l’esistenza delle  
25 disuguaglianze sociali è un fatto non solo inevitabile, ma anche necessario al buon funzionamento della società. La stratificazione sociale svolge delle “funzioni vitali”, indispensabili alla sopravvivenza del sistema sociale. In sintesi, le argomentazioni  
30 principali dei funzionalisti possono essere sintetizzate in quattro punti.

- In ogni società non tutte le posizioni (e le mansioni) hanno la stessa “importanza funzionale”: alcune sono più rilevanti di altre  
35 per l’equilibrio e il funzionamento del sistema sociale e richiedono capacità speciali. Lo sono, ad esempio, nelle società primitive, quelle occupate dagli stregoni o dai sacerdoti e, nelle società moderne dai medici o dagli ingegneri.
- In ogni società il numero delle persone dotate di quelle capacità che possono essere convertite nelle competenze appropriate ad occupare  
40 quelle posizioni è “limitato” e “scarso”.
- La conversione delle capacità in competenze implica un periodo di addestramento, durante il quale vengono sostenuti “sacrifici” di varia  
45 natura da parte di coloro che vi si sottopongono (le spese per l’istruzione e la rinuncia a redditi per il ritardato ingresso nel mercato del lavoro)
- Per indurre le persone capaci a sottoporsi a questi sacrifici, è necessario dar loro delle ricompense “materiali” e “moralì”, cioè far sì  
50 che le posizioni (funzionalmente importanti) che tali persone andranno ad occupare godano di un livello di reddito e di prestigio maggiore delle altre.

60 [III] Del tutto diversa è l’impostazione dei teorici del conflitto. Essi negano che la stratificazione sociale svolga una funzione vitale indispensabile alla sopravvivenza del sistema sociale. Ritengono invece che le disuguaglianze esistano perché i gruppi sociali che se ne avvantaggiano sono in grado di difenderle dagli attacchi degli altri, in una situazione di  
65 conflitto continuo. Anche fra i teorici del conflitto vi sono tuttavia due impostazioni diverse, che si richiamano una a Marx, l’altra a Weber.

Nonostante fosse stato usato anche prima, il concetto di classe sociale fece ufficialmente la sua prima  
70 comparsa nel 1848, con la celebre affermazione del Manifesto del Partito Comunista di Marx ed Engels. Paradossalmente, però, Marx non ci ha lasciato né una trattazione organica né una definizione formale del concetto di “classe sociale”. Inoltre, nelle molte  
75 pagine su questo tema che si ritrovano nelle sue opere, egli fa un uso poco preciso del termine “classe” (Klasse), che alterna a quello di “ordine” o di “ceto” (Stand), come se fossero sinonimi. Nelle

80 sue linee essenziali, tuttavia, la teoria di Marx è sufficientemente chiara. La base delle classi è nella sfera economica. Ma ciò non significa – come pensa erroneamente qualcuno- che le differenze di classe vadano ricercate nella “dimensione della borsa”, nel  
85 livello di reddito, e che tutto si riduca alla contrapposizione tra ricchi e poveri. In ogni società, l’asse portante delle classi si trova nei rapporti di produzione e nelle relazioni di proprietà. Un piccolo numero di persone ha la proprietà dei mezzi di  
90 produzione (la terra, gli strumenti di lavoro, i fabbricati, le macchine, le materie prime), mentre la grande maggioranza della popolazione ne è esclusa.

[IV] Tuttavia la forma di produzione e quella di  
95 proprietà variano a seconda del tipo di società. Così, nell’antica Roma la produzione era basata sulla proprietà degli schiavi e le classi principali erano costituite, oltre che da questi ultimi, dai patrizi, che erano i loro proprietari e dai plebei, che si trovavano  
100 in una posizione intermedia tra gli uni e gli altri, perché non erano, né possedevano schiavi. La produzione della società di antico regime si basava invece sulla proprietà della terra e degli strumenti di lavoro e le due classi principali erano quelle dei  
105 proprietari terrieri (grande piccola nobiltà) e dei lavoratori della terra (servi, braccianti, contadini). Infine, nella società borghese la forma più importante di proprietà è costituita dal capitale industriale e le due classi principali sono la  
110 borghesia (che lo controlla) e il proletariato o gli operai, che non hanno invece che la loro forza lavoro.

Gli schemi interpretativi di Marx si articolano e si complicano quando egli analizza società concrete,  
115 storicamente esistenti. Così, parlando della Germania precedente il 1848, egli ricorda otto classi (la nobiltà feudale, la borghesia, la piccola borghesia, i grandi o medi agrari, i piccoli proprietari, gli operai agricoli e quelli dell’industria),  
120 e scrivendo della Francia della metà dell’Ottocento ne menziona sette. In realtà, alcune di queste sono segmenti o, come lui le chiama “frazioni” di una classe. Nella Francia del 1848, ad esempio, la classe superiore o dominante era costituita da tre di queste  
125 frazioni: l’aristocrazia finanziaria, la borghesia industriale e i grandi proprietari terrieri.

(A. Barbagli, M. Bagnasco, A. Cavalli, *Elementi di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 2004, pp.142-143).

41. La parola “articolato” alla riga 3 può essere sostituita adeguatamente con il sinonimo:

- A. complicato
- B. frammentato e disorganico ←
- C. esteso e variegato
- D. ermetico

42. Nei paragrafi I e II del testo, l’Autore utilizza i termini “stratificazione” e “disuguaglianza”:

- A. come sinonimi ←
- B. come opposti
- C. il primo come caso particolare del secondo
- D. il secondo come caso particolare del primo

43. Che cosa intendono i funzionalisti con l'espressione "importanza funzionale"?
- Intendono l'importanza che una figura sociale assume nel corso della storia, ad esempio, un medico della società moderna ha maggiore importanza e cultura di uno stregone di un'epoca primitiva
  - Intendono la rilevanza che alcuni ruoli hanno all'interno di una struttura sociale al fine di mantenerne l'equilibrio e il funzionamento ←
  - Intendono il livello gerarchico del ruolo sociale definito in base al reddito, assumendo che i più ricchi sono anche i cittadini più influenti a livello politico e sociale
  - Si riferiscono all'importante funzione della loro teoria sociologica nel chiarire il dibattito emerso nella disciplina dopo la Seconda Guerra Mondiale
44. Il fatto che l'Autore del brano consideri Durkheim il "padre spirituale" della teoria funzionalista suggerisce che lo identifichi come:
- leader religioso
  - guida intellettuale ←
  - genitore biologico
  - figura mistica
45. In base a quanto riportato nel brano, in quale periodo storico la teoria funzionalista è stata formulata in modo articolato e rigoroso?
- Fra il 1848 e il 1890
  - Fra il 1890 e il 1915
  - Fra il 1915 e il 1945
  - Dopo il 1945 ←
46. Cosa intende l'autore quando mette fra virgolette la parola "sacrifici" alla riga 46?
- Vuole assumere un tono ironico, in realtà ritiene che le condizioni a cui sono esposte le classi agiate siano ben diverse dal sacrificio
  - Intende riferirsi ad esperienze che possono essere vissute come penalizzanti, che richiedono un dispendio di risorse materiali e psicologiche, ma che portano chi vi è esposto a ricoprire funzioni apicali nella società ←
  - Intende che i sacrifici non vanno visti in senso religioso, ma psicologico, e quindi non vanno intesi nel senso letterale del termine
  - Intende dire che non tutti quelli che ambiscono alla scalata ai vertici della società riescono nella loro impresa, falliscono prima, e la loro caduta è una sorta di sacrificio sociale per garantire il successo del più forte
47. Chi sono i "teorici del conflitto"?
- Sono quel gruppo di sociologi che sono entrati in conflitto con i sostenitori della teoria funzionalista a seguito di un dibattito su una rivista di settore nel secondo dopoguerra
  - Sono i sostenitori di una corrente sociologica che vede nel conflitto fra classi sociali la naturale conseguenza di una spinta alla lotta per la sopravvivenza del più forte
  - Sono intellettuali che vedono l'individuo come un agente in costante conflitto con se stesso, dilaniato fra tendenze di tipo egoistico e bisogno di condivisione e legami sociali
  - Sono sociologi che ritengono che le disuguaglianze sociali esistano perché sono difese da quei gruppi sociali che detengono il potere e sono in conflitto con le altre classi meno avvantaggiate ←
48. Quale di queste serie di parole-chiave sintetizza con maggior efficacia il contenuto del II paragrafo?
- Argomentazioni funzionalisti, competenze e capacità, sacrificio e ricompensa
  - Importanza funzionale, capacità e competenze, reddito
  - Argomentazione, funzione, sacrificio, ricompensa
  - Disuguaglianza sociale, posizione-mansione, competenza, sacrificio ←
49. Quali di queste titolazioni è la più coerente con il contenuto del IV paragrafo?
- Esempi di tipologie sociali
  - Storia delle forme di produzione e società
  - Lo sviluppo storico della stratificazione sociale
  - Esplicitazione dell'interpretazione marxiana ←
50. In base a quanto esposto nel IV paragrafo, quale termine completa la seguente analogia?
- Proprietario terriero *sta a* Lavoratore della terra  
*come*  
Borghesia *sta a* ???
- Proletariato ←
  - Aristocrazia finanziaria
  - Patrizio
  - Medi agrari



**Riprodotta in proprio da**  
**Centro Servizi Dipartimento di Scienze della Formazione**  
Commissione Prove di Selezione  
Corso Podestà 2 - 16128 GENOVA